

PERLE DEL CONCILIO

Una collana di 365 brevi citazioni dai documenti conciliari commentate da cardinali, vescovi, teologi, filosofi, biblisti, storici, giornalisti, scrittori, donne e uomini di cultura.

“**P**erle dal Concilio” è un’opera curata dal teologo milanese Marco Vergottini, “per riconsegnare al popolo di Dio” il patrimonio prezioso dei documenti conciliari e “aiutarlo a riscoprirne l’attualità”, a confronto con “un evento che continua a segnare la vita della comunità cristiana, un albero ancora carico di frutti copiosi da saper cogliere”. E, del resto, a un atteggiamento in ascolto del magistero, a un ritorno alle fonti del Concilio richiamano le parole di papa Benedetto XVI che aprono il volume: «Il concilio Vaticano II è stato ed è un autentico segno di Dio per il nostro tempo. Se sapremo leggerlo e accoglierlo all’interno della Tradizione della Chiesa e sotto la guida sicura del Magistero, diverrà sempre più una grande forza per il futuro della Chiesa».

Memoria viva

L’anima ispiratrice del volume è stata proprio la necessità di tenere vivo lo spirito conciliare: un progetto reso possibile dal lavoro dell’Associazione teologica italiana che anima il sito www.vivailconcilio.it.

Più di 200 i commentatori a confronto con i 16 documenti (4 costituzioni, 9 decreti e 3 dichiarazioni) che costituiscono il *corpus* conciliare, per “recuperarne lo spirito e riassaporarne la lezione” e “affinché il lettore possa coltivare una memoria viva e carica di speranza”.

I contenuti del volume sono di grande valore e tracciano le linee guida per far sì che il cinquantesimo anni-

versario dell’inizio del Vaticano II non sia solo una celebrazione rievocativa ma anche un’opportunità di crescita per la Chiesa. A 50 anni di distanza, il concilio Vaticano II è un evento spirituale che continua a segnare la vita della comunità cristiana. Già Paolo VI invitò a porsi nel suo «cono di luce»; Giovanni Paolo II ne parlò come di una «bussola» per la Chiesa entrata nel terzo millennio.

Bellezza e attualità del messaggio

L’opera si presenta in una formula – quella dell’antologia di frammenti – che affonda le radici nella tradizione giudaica: la scelta di estrarre dal tesoro conciliare citazioni, una per ogni giorno dell’anno, si rifà al metodo ebraico d’interpretazione della Bibbia di “infilare” citazioni delle Scritture “secondo un procedimento a catena di consonanza tematica e di affinità evocativa”. La metafora della collana di perle bibliche – è spiegato nella chiave di lettura introduttiva proposta dal card. Martini e da Vergottini - trova la sua origine nel Cantico dei Cantici. (1,10b; 4,9b).

Le perle diventano così un vero e proprio genere letterario, che secon-

do l’arcivescovo John W. O’Malley si addice in particolare al concilio Vaticano II: “la raccolta consente di far risuonare la bellezza e l’attualità del messaggio, mezzo secolo dopo che il Concilio ha avuto luogo, e di ispirare a fare di quel messaggio una realtà nella nostra vita e una realtà nel mondo che ci circonda”.

365 perle

Il volume è strutturato in tre sezioni: la prima è un atto di riconoscenza verso i due principali artefici del Vaticano II: papa Giovanni XXIII e Paolo VI. Nella seconda sezione le 365 perle sono commentate da molti autori italiani – con la partecipazione di quattro maestri conciliari che già vivono in Paradiso: don Luigi Serenthà, don Luigi Sartori, don Tonino Bello, Lukas Vischer – e da un significativo gruppo di studiosi stranieri. Nella stesura non è stato adottato il criterio cronologico della promulgazione dei testi, ma si è deciso di valorizzare una logica interna al *corpus* conciliare.

Al primo posto è stata collocata la *Dei Verbum*, succeduta dalla *Sacro-sanctum concilium*, per affiancare la costituzione dogmatica a quella pastorale sulla Chiesa, e così *Lumen gentium* e *Gaudium et spes*. Segue la dichiarazione *Dignitatis humanae*, che a sua volta attrae i due decreti sulla dimensione missionaria, *Ad gentes*, e sulla cattolicità della Chiesa, con riguardo al mondo d’Oriente, *Orientalium ecclesiarum*. Segue la ripresa dei decreti sull’episcopato, *Christus Dominus*; sulla vita presbiterale, *Presbyterorum ordinis* e *Optatam totius*; sulla vita religiosa, *Perfectae caritatis*, e quello sull’apostolato dei laici, *Apostolicam actuositatem*. Poi il decreto sull’ecumenismo, *Unitatis redintegratio* e quello sulle religioni non cristiane, *Nostra aetate*.

Il discorso si completa con il riferimento alle ultime due dichiarazioni *Gravissimum educationis* e *Inter mirifica*. Non è dimenticata la notevole mole di referenze bibliche che sono nei testi conciliari e nelle note: le perle del Concilio contengono a loro volta, in miniatura, altrettante “perle bibliche”.

a cura di Marco Vergottini
**Perle del Concilio
 dal tesoro del Vaticano II**
 EDB, Bologna 2012, pp. 440, € 20,00



Anna Maria Gellini

Carmelo Dotolo

**La fede, incontro di libertà.
A chi crede di non poter credere**

Edizioni Messaggero, Padova 2012, pp. 104, € 10,00



Carmelo Dotolo, professore straordinario di teologia nella Pontificia Università Urbaniana, e presidente della Società Italiana per la Ricerca Teologica, pone nel suo libro alcuni interrogativi fondamentali per il mondo di oggi: è possibile pensare la fede come evento di libertà? Il credere può essere inteso come un domandare nel desiderio che la risposta possa accadere? Il lettore troverà nelle pagine del libro che la fede, nel suo riferimento a Gesù di Nazaret, aiuta l'uomo nell'avventura del suo destino. Avventura in cui passione per l'autenticità della vita e fragilità della ricerca vanno di pari passo. Le riflessioni danno consistenza a quattro in-

teressanti capitoli in cui si snoda la ricerca della vita tra autenticità e spiritualità, in cui il bisogno di credere apre alla fede come ricerca di senso e offerta di speranza, e apre alla storia per un mondo più umano fondato su Dio e a lui orientato.

Francesco Lambiasi

**Giovani, dove sta la felicità?
Lettera ai giovani e ai loro educatori**

EDB, Bologna 2012, pp. 73, € 6,00



Mons. Lambiasi, vescovo di Rimini, si rivolge con il suo accattivante libretto, ai giovani e ai loro educatori: padri, madri, insegnanti, preti e guide spirituali. I dieci capitoli ruotano su alcune domande fondamentali: chi o cosa può rendere veramente e pienamente felice il cuore inquieto dell'uomo? Dove trovare la mappa per la caccia al tesoro della felicità? In che cosa consiste la gioia? Dov'è Dio quando c'è la sofferenza e il male? Il libretto è arricchito da una carrellata di testimonianze raccolte da mons. Lambiasi nella sua diocesi. Sono *test* di fede che danno lo stesso risultato del *test* della gioia. "Oggi urge una ricostruzione morale sulle macerie del turbo-consumismo, la cui crescita dopata ci ha rubato l'ossigeno per sognare in grande: la società sta collassando per una

overdose di «beni» e per un vistoso *deficit* di «bene». Se i figli vengono ingozzati di cose e di mezzi, come polli di allevamento, sarà proprio la grande ricchezza di mezzi utilizzabili — e la parallela povertà di fini appetibili — a spegnere il desiderio e a uccidere la passione di intraprendere un cammino verso le grandi mete della vita". Essere felici è un diritto e un dovere.

Paolo Fucili

**Crederci ancora?
La fede secondo Benedetto XVI**

ELLEDICI, Torino 2012, pp. 62, € 6,00



P.Fucili, (Fano 1971), laureato in lettere classiche, giornalista professionista, lavora dal 1999 a TV2000. Dal Giubileo dell'anno santo 2000 segue le attività del Papa e la vita della Chiesa a Roma, in Italia e all'estero. È vaticanista accreditato presso la Sala Stampa della Santa Sede. Il percorso che l'A. propone parte dall'umana sete di infinito che ispira ogni esperienza religiosa, si imbatte nel rivoluzionario avvenimento cristiano dell'incarnazione, affronta la cruciale e sempre attuale domanda su chi è Gesù di Nazaret e non trascura lo 'scoglio' contro cui cozza inesorabilmente ogni apologia del cristianesimo: l'istituzione e la missione della

Chiesa e le ombre dei suoi 2.000 anni di storia, che fan dire oggi a tanti uomini e donne "Gesù sì, Chiesa no".

Natalino Valentini

Pavel A. Florenskij La Sapienza dell'amore. Teologia della bellezza e linguaggio della verità

EDB50°, Bologna 2012, pp. 374, € 35,00



Questo studio è uno dei primi tentativi in Italia di ricostruzione sistematica della vita e del pensiero di Pavel A. Florenskij, uno dei più geniali intellettuali cristiani del XX secolo, sacerdote della Chiesa orto-

dossa russa, teologo, filosofo, matematico e scienziato, fucilato a Leningrado nel dicembre del 1937 dopo cinque anni di gulag. Dal taglio squisitamente filosofico, il volume di Natalino Valentini, specializzato in spiritualità cristiana orientale, è un'opera di grande pregio.

I 15 capitoli del libro, seguiti da una ampia conclusione e da una ricca bibliografia, permetteranno alla cultura filosofica e teologica italiana di accostarsi al mondo interiore di un uomo che ha saputo creare una sintesi nella quale si fondono scienza e religiosità. Ritorna qui quella componente soteriologica della bellezza di cui la luce di Cristo è somma espressione, infatti il cristiano ortodosso prega dicendo: «Salvami con il tuo splendore». Florenskij, facendo interagire testi liturgici, biblici, patristici e mistici, osserva che «la contemplazione di Dio sta nello scorgere quella luce ed è la nostra salvezza, di noi che non possiamo essere fuori di Dio». L'ermeneutica della bellezza, che Florenskij mette in atto attraverso il linguaggio simbolico della luce, è ricchissima di implicazioni di carattere non solo strettamente teologico, ma anche filosofico e artistico. Florenskij, citando s. Ignazio e Dostoevskij, in perfetta consonanza con tutta la tradizione ortodossa, giunge ad affermare che «nulla è più bello del Cristo» poiché egli ci unisce alla bellezza divina. Florenskij appartiene dunque al gruppo di quei russi che ci hanno dispiegato un modo nuovo di affrontare i problemi culturali, facendoci intuire nuove vie per penetrare nella sostanza del segno. Egli ci ha suggerito che bisogna saper applicare «i dati della matematica, della fisica, della psicologia e dell'estetica» per cogliere le segrete leggi dell'interconnessione tra spazio e tempo anche nell'opera d'arte.

AMG